

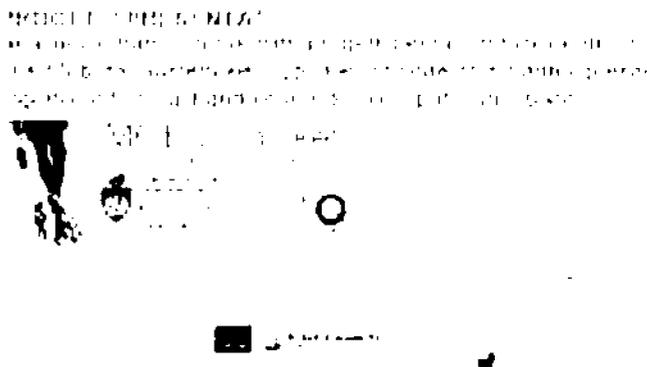
Pronto il buono della mobilità Il Comune premia chi lo usa

di Mitia Chiarin

Ventiseimila euro stanziati nel 2008, altrettanti per quest'anno, per promuovere l'utilizzo nelle imprese pubbliche e private del Comune di Venezia del buono per la mobilità. Si tratta di un ticket, simile al buono pasto, studiato dall'assessorato alla Mobilità per favorire tra i lavoratori l'acquisto di un abbonamento per l'autobus o il treno, una bicicletta elettrica o pagare il parcheggio.

Bando per contributi alle aziende che acquistano i voucher

Serve per pagare l'abbonamento del bus, il park o il car sharing



Il facsimile del buono mobilità

Due società, una di Genova e l'altra di Milano, hanno tradotto nei mesi scorsi in realtà l'idea del voucher, simile ai buoni pasto, destinato ad essere distribuito dalle aziende veneziane ai dipendenti per favorire l'acquisto di un abbonamento per l'autobus o il treno, una bicicletta elettrica o per pagare il parcheggio o ancora, usare il car sharing al posto dell'auto privata. La QuiTicket Service Spa di Genova e la Ticket Accor Services Geameaz Cusin Srl di Segrate (Milano), leader nella produzione di buono pasto, hanno prodotto i voucher destinati a pagare gli spostamenti casa-lavoro di migliaia di lavoratori veneziani. Che ora vanno distribuiti. E il Comune di Venezia lancia un bando per contribuire alla diffusione dell'iniziativa nelle aziende. A chi partecipa al bando dell'assessorato alla Mobilità pubblicato nei giorni scorsi — spiega il dirigente, l'ingegnere Franco Fiorin, saranno garantiti dei contributi per l'acquisto dei buoni di entità non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per

cento del valore dei carnet comperati presso le due aziende di distribuzione di voucher. Per concorrere al contributi, gli enti pubblici e le aziende private devono presentare una domanda all'ufficio del Mobility Manager del Comune di Venezia entro il prossimo 30 aprile, allegando la copia dell'acquisto dei voucher. Il buono mobilità, lo ricordiamo, non servirà per comperare la benzina per l'auto ma per pagare gli spostamenti casa-lavoro, che pesano sulle tasche di molti lavoratori, e avrà un valore di massimo 258 euro per lavoratore. Perché, è stato già spiegato dai tecnici comunali, «rimanendo al di sotto dei 258,23 euro annui per dipendente, la somma è detraibile come costo aziendale e incassabile dal lavoratore senza essere soggetta a tassazione se strutturata come fornitura di beni e/o servizi offerti in modo indistinto dall'ente/impresa ai propri dipendenti», in ottemperanza all'articolo 51 del Tuir. L'iniziativa già illustrata a categorie economiche e sindacati, in-

somma, ora tenta di decollare davvero: molto dipenderà comunque dalle contrattazioni aziendali di secondo livello, tra sindacati e aziende, per garantire l'utilizzo di questo strumento. E favorire sono le imprese che hanno individuato un responsabile della Mobilità aziendale. A dare il buon esempio saranno per prime le aziende pubbliche, a partire dallo stesso Comune di Venezia e dalla società nata dalla fusione tra Insula e Edilveneziana, pronta all'acquisto.

